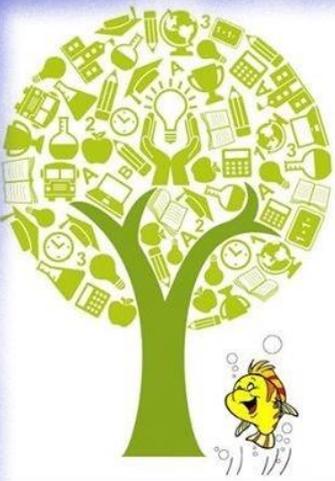


<p>We prepare for <b>Cambridge</b> English Qualifications</p>  	<p><b>Istituto Omnicomprensivo GENZANO di LUCANIA</b></p> <p>Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado Liceo Scientifico e delle Scienze Umane Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale</p>  
     	<p>Via Generale Pennella s.n.c. 85013 Genzano di Lucania (PZ) - Tel.: 0971774136 C.F. 96081310763 - C. M. PZIS029003 - Email: pziso29003@istruzione.it pziso29003@pec.istruzione.it - www.majoranagenzano.edu.it Codice univoco: UFRHEP</p>

# P.A.I.

## PIANO ANNUALE INCLUSIONE

a.s. 2024/25



### OGNUNO È UN GENIO

Ma se si giudica un **pesce** dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà tutta la vita a credersi stupido.

*Albert Einstein*

---

*Protocollo di Valutazione  
approvato dal Collegio dei Docenti  
nella seduta del 20/06/2024 (Primo ciclo)  
nella seduta del 14/06/2024 (Secondo ciclo)  
parte integrante del PTOF*

---

<p>We prepare for <b>Cambridge</b> English Qualifications</p>		<p><b>Istituto Omnicomprensivo GENZANO di LUCANIA</b></p>	
	<p>Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado Liceo Scientifico e delle Scienze Umane Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale</p>		
	<p>Via Generale Pennella s.n.c. 85013 Genzano di Lucania (PZ)- Tel.: 0971774136 C.F.96081310763 - C. M.PZISo29003-Email: pziso29003@istruzione.it pziso29003@pec.istruzione.it - www.majoranagenzano.edu.it Codice univoco: UFRHEP</p>		

# P.A.I.

## Primo Ciclo

a.s. 2024/25



---

**PAI** PIANO ANNUALE  
PER L'INCLUSIONE

## Premessa

Le disposizioni ministeriali emanate negli ultimi anni, ed in particolare la direttiva del 27 dicembre 2012 e la circolare ministeriale del 6 marzo 2013, stabiliscono che: **“ciascuna istituzione scolastica, nell’ambito della definizione del Piano triennale dell’offerta formativa, predispone il Piano Annuale per l’Inclusività (PAI) che definisce le modalità di utilizzo coordinato delle risorse per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell’inclusione scolastica”**.

Il PAI si rivolge agli alunni chiamati BES, cioè con Bisogni Educativi Speciali.

Per questi alunni vengono attuate strategie didattiche e piani di studio personalizzati o individualizzati (PDP o PEI) di cui si tiene conto nel PAI.

Il PAI serve principalmente per garantire:

- l’unitarietà dell’approccio didattico- educativo per tutti gli operatori
- la continuità e l’efficacia dell’azione didattico-educativa
- la riflessione sui sistemi educativi e sulle metodologie didattiche impegnate.

Elaborato dal GLI, approvato dal Collegio Docenti entro il 30 giugno di ogni anno, il PAI costituisce una parte integrante del PTOF. Ha lo scopo di analizzare e monitorare il contesto in cui si opera, per programmare una reale inclusione prestando attenzione al singolo e valorizzando attitudini e stili cognitivi differenti, nell’ottica di una scuola e una didattica che attiva i **facilitatori** e rimuove le **barriere**.

# PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

## a.s. 2024/25

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità Anno scolastico

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
<b>1. Disabilità Certificate (Legge 104/92 Art. 3, Commi 1 E 3)</b>	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	<b>TOT: 17</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	2
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro	6
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) BES CERTIFICATI</b>	
➤ Socio-economico	X
➤ Linguistico-culturale	X
➤ Disagio comportamentale/relazionale	X
➤ Altro: stranieri	X
<b>Totali</b>	
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>7,07% di 452</b>
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>	<b>20</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>6</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>2</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>no</b>
<b>AEC (Assistente Educativo Culturale)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>no</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>no</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>si</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>si</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>no</b>
<b>Altro:</b>	<b>Psicologo Asl Venosa</b>	<b>si</b>
<b>Altro:</b>	<b>Logopedisti, fisioterapisti Aias Melfi Educatrici dei servizi di assistenza del Comune</b>	<b>sì</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>SI/NO</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLO	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>no</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifici ca formazione</b>	Partecipazione a GLO	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLO	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>no</b>
<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>si</b>

	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>no</b>					
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>no</b>					
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>no</b>					
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>si</b>					
	Altro: informazione/confronto DSA	<b>sì</b>					
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>no</b>					
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>no</b>					
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>si</b>					
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>si</b>					
	Progetti territoriali integrati	<b>no</b>					
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>no</b>					
	Rapporti con CTS / CTI	<b>si</b>					
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>no</b>					
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>no</b>					
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>no</b>					
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>no</b>					
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>					
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>no</b>					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>no</b>					
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>no</b>					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>			<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>x</b>		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					<b>X</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					<b>x</b>		

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e inserimento lavorativo.			x		

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico \_\_\_\_\_

### Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

La scuola elabora una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale. Ha una struttura organizzativa e di coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico.

#### **Il dirigente:**

convoca e presiede i vari gruppi di lavoro e ne controlla l'operato; incarica un suo delegato di presiedere i GLO se necessario; è garante del processo di inclusione degli alunni.

#### **La Funzione Strumentale Area 3 per l'Inclusione:**

collabora con il dirigente raccordandosi con le differenti realtà (alunni, famiglie, Scuole, Enti Locali, ASP ed altri soggetti).

#### **GLO:**

- rileva i BES presenti nella scuola, monitora e valuta le potenzialità inclusive della comunità scolastica;
- raccoglie ed elabora le proposte formulate dalle figure professionali addette e redige una proposta di PAI al termine di ogni anno;
- in riunione plenaria, illustra le linee guida del PEI e attribuisce ad ogni soggetto coinvolto le responsabilità relative alla presa in carico di ogni studente;
- ognuna di queste figure, dopo aver individuato ed analizzato gli ostacoli e le barriere presenti, programma obiettivi didattici e illustra gli strumenti e le strategie opportune volte a creare un ambiente inclusivo;
- elabora, inoltre, un protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri o con particolari situazioni di svantaggio.

#### **Team docenti/consiglio di classe:**

- Individua i casi in cui è necessaria una personalizzazione della didattica e l'adozione di misure compensative e dispensative;
- individua come BES alunni non in possesso di certificazione;
- definisce interventi didattico-educativi;
- individua strategie e metodologie per l'inclusione di questi;
- redige ed applica il Piano di Lavoro (PEI e PDP);

- promuove la collaborazione tra scuola-famiglia-territorio.

**DS e collaboratori:**

coordinano le attività fra i vari ordini di scuola

**Docente referente stranieri:**

- promuovere l'accoglienza e valorizza la diversità vista come risorsa positiva;
- favorisce la partecipazione delle famiglie straniere alle attività scolastiche;
- promuovere attività di formazione in merito all'insegnamento dell'italiano (L2) e la valutazione degli esiti delle prove.

**Docente referente DSA/BES:**

- collabora con gli insegnanti della classe nella stesura del PDP, mediando tra colleghi, famiglie e studenti;
- elabora strategie adeguate per il superamento di problemi di relazione nella classe in presenza di studenti con DSA/BES.

**Docente referente bullismo e cyber bullismo:**

Promuove iniziative per sensibilizzare sui temi relativi al bullismo.

**Coordinatori di classe:**

Coordina e coinvolge colleghi, famiglie e studenti negli adempimenti della classe nel suo insieme e dei suoi singoli elementi.

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Si prevede l'attivazione di interventi di formazione destinati a tutti i docenti sui seguenti temi ed ambiti d'azione:

- metodologie didattiche e nuove tecnologie inclusive;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- gestione della classe;
- gestione rapporti con le famiglie per una maggiore consapevolezza delle potenzialità di ogni alunno;
- studio approfondito dell'ICF.

**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

La valutazione si fonda sulla convinzione che ciascun alunno possa migliorare. Costituisce uno strumento per assicurare individualizzazione e personalizzazione dell'apprendimento, per incidere positivamente sui livelli motivazionali e di autostima degli studenti.

Modalità valutative:

- viene attuata una sistematica valutazione delle acquisizioni conseguite dagli alunni (regolarmente annotata sul registro della classe);
  - i principali step di valutazione sono programmati in entrata, in itinere e in uscita;
  - è prevista ed utilizzata una definita documentazione di continuità nel passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro;
  - per tutti gli alunni si tenderà a privilegiare una valutazione formativa piuttosto che puramente sommativa, tenendo conto dei progressi compiuti, dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate;
  - per gli alunni accompagnati da certificazione ai sensi della Legge 104/92 sarà redatto il PEI (Piano Educativo Individualizzato di inclusione scolastica) di durata annuale.
  - Per gli alunni con DSA e altri BES verrà stilato un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che prevede percorsi didattici e valutativi personalizzati e il ricorso a strumenti compensativi e misure dispensative.
- La scuola adotta un modello di PDP d'Istituto.

La valutazione di un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. Analisi della valutazione iniziale -intermedia e finale (cfr. RAV e Piano di Miglioramento).

<p><b>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</b></p> <p><b>Il GLO:</b> individua le competenze specifiche di ciascun docente; attiva percorsi e programmi per favorire l'inclusione di tutti gli alunni con B.E.S. attraverso laboratori di potenziamento, recupero e consolidamento.</p> <p><b>I docenti:</b> in collaborazione con il GLI si prefiggono di predisporre, una banca dati di materiali per alunni con BES, favorendo la collaborazione tra docente curriculare e sostegno.</p>
<p><b>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</b></p> <p>Si propone la conferma delle attività di collaborazione, avviate con successo negli anni scolastici precedenti, in particolare con l'ufficio di Coordinamento delle assistenti sociali operanti sul territorio di Genzano di Lucania e Banzi.</p>
<p><b>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</b></p> <p>Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la condivisione delle scelte effettuate</li> <li>• l'adozione di atteggiamenti educativi finalizzati a sviluppare le potenzialità degli alunni</li> <li>• l'organizzazione di incontri in relazione alle diverse esigenze.</li> <li>• partecipazione attiva e numerosa ai momenti di formazione proposti e alle assemblee di classe aperte a tutti i genitori.</li> </ul>
<p><b>Sviluppo di un progetto attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Informare e formare il personale docente sulle metodologie di conduzione della classe e sulla possibilità di costruire programmi più inclusivi.</li> <li>• Adottare una didattica basata sulle competenze, anziché sui contenuti ed obiettivi, che resteranno sempre validi, ma all'interno di una didattica che punti all'acquisizione di "competenze per la vita".</li> </ul>
<p><b>Valorizzazione delle risorse esistenti</b></p> <p>Le risorse esistenti saranno messe a disposizione di tutti per un concreto cambiamento inclusivo. Saranno ottimizzate le risorse umane, professionali e materiali esistenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la valorizzazione della risorsa "alunni" favorendo l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari;</li> <li>• la valorizzazione di spazi, strutture e materiali,</li> <li>• la valorizzazione della presenza di altri ordini di scuola per facilitare la continuità in verticale;</li> <li>• la condivisione e trasmissione di informazioni tra i docenti presenti all'interno dell'istituzione scolastica;</li> <li>• la collaborazione tra insegnanti del Consiglio di Classe, Coordinatore di Classe, Referente per l'inclusione, docenti di sostegno, famiglia, operatori (anche esterni alla scuola) che a vario titolo si rapportano con l'alunno;</li> <li>• lo sviluppo di una didattica creativa e digitale, attraverso l'uso consapevole delle nuove tecnologie, che possa stimolare gli apprendimenti e diminuire le difficoltà di performance.</li> </ul>

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'eterogeneità dei soggetti con B.E.S. richiede l'articolazione di un progetto globale. Le proposte progettuali necessitano di risorse aggiuntive.

L'istituto necessita di:

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo di alunni stranieri e corsi di alfabetizzazione;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove è indispensabile l'uso di strumenti compensativi;
- risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione di alunni di nazionalità straniera e l'organizzazione di laboratori linguistici.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Il PAI si fonda sul concetto di "continuità".

Tale concetto si traduce nel:

- sostenere l'alunno nella sua crescita personale e formativa;
- monitorare le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti;
- formazione di classi aperte e tutoraggio degli alunni più grandi verso gli alunni delle classi inferiori per contribuire a rendere fattivo l'inserimento nel contesto scolastico.

Si rafforzeranno:

- momenti di confronto ed eventuali progetti in verticale (anni-ponte) per favorire il passaggio da un ordine all'altro;
- momenti di confronto con i genitori nella fase di ingresso.

<p>We prepare for <b>Cambridge</b> English Qualifications</p>    		<p><b>Istituto Omnicomprensivo GENZANO di LUCANIA</b></p> <p>Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado Liceo Scientifico e delle Scienze Umane Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale</p>	 
  	<p>Via Generale Pennella s.n.c. 85013 Genzano di Lucania (PZ) - Tel.: 0971774136 C.F.96081310763 - C. M. PZIS029003 - Email: pziso29003@istruzione.it pziso29003@pec.istruzione.it - www.majoranagenzano.edu.it Codice univoco: UFRHEP</p>		

# P.A.I.

## Secondo Ciclo

### a.s. 2024/25



## QUADRO NORMATIVO E SCUOLA INCLUSIVA

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. Se con il concetto di integrazione l'attenzione si focalizza sul singolo soggetto, con l'inclusione si attribuisce importanza all'azione svolta nel contesto scolastico. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche e messe a punto: esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida della quotidiana attività didattico-formativa, ovvero della "normalità" del funzionamento scolastico. L'adozione di questa linea impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti con Bisogni Educativi Speciali (BES), la cui presenza, in aumento, determina evidenti elementi di cambiamento nel contesto scolastico. Una scuola siffatta guarda a tutti gli alunni e a tutte le loro potenzialità, è una scuola che interviene prima sul contesto, poi sul soggetto e che trasforma la risposta ai loro bisogni da specialistica ad ordinaria. Una scuola che "include" è una scuola che "pensa" e che "progetta" tenendo presente che non ci si deve muovere in condizioni di emergenza nella risposta al bisogno di un alunno con delle specificità diverse da quelle della maggioranza degli altri alunni della scuola. E il processo di inclusione, nella scuola, può avvenire realmente solo se è condiviso da tutto il personale coinvolto.

Gli studenti con BES richiedono percorsi di integrazione e di inclusione che da un lato affermino il ruolo centrale di ciascuno studente e dall'altro valorizzino le diversità come ricchezza per l'intera comunità scolastica. Alla specificità individuale di ogni studente la scuola è chiamata a rispondere con interventi e competenze didattiche e pedagogiche diversificate e contemporaneamente ben integrate tra loro, che coinvolgano l'intero contesto scolastico, le famiglie, le ASL, gli Enti locali e tutte le risorse presenti sul territorio. Per quanto riguarda il miglioramento delle conquiste ottenute a partire dalla L.104/92, si pensi alla norma sul tetto massimo di alunni per classe, al ripristino dell'Osservatorio Ministeriale sull'Inclusione Scolastica, al DPR 122/09 sulla valutazione degli alunni – che chiarisce bene il ruolo e le finalità dell'inclusione scolastica -, fino alle Linee Guida Ministeriali del 4 agosto 2009, che fanno il punto sullo stato della normativa inclusiva italiana, chiarendone gli ambiti di intervento sia da parte degli Enti Locali sia dentro le singole scuole, con la distinzione dei compiti dei dirigenti, dei docenti curricolari, di quelli per il sostegno, dei collaboratori scolastici e delle stesse famiglie. Si pensi ad esempio all'ampliamento della normativa inclusiva, estesa agli alunni con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento, ovvero dislessia, disgrafia, discalculia, disortografia ecc.), tramite la Legge 170/10 prima, e le Linee Guida applicative della stessa, poi, prodotte il 12 luglio 2011 (Decreto Ministeriale n. 5669/11). O si pensi ancora alla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 sui BES (Bisogni Educativi Speciali), alla

Circolare che ne ha fissato l'applicazione (8/13) e alla recente Nota Ministeriale n. 2563/13 che ne ha chiarito alcuni passaggi fondamentali. Va ricordato l'indubbio **rilancio culturale e normativo** dell'inclusione degli alunni con disabilità, che ha coinciso con l'approvazione della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità ratificata dall'Italia con la Legge 18/09. In linea con tutto ciò marcia la recente Legge 128/13 che, abolendo all'articolo 15 (comma 3 bis) le aree disciplinari per il sostegno nelle scuole superiori, mette fine alla delega totale ai docenti di sostegno, da parte di quelli curricolari, alla formazione educativa e didattica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Tutti i docenti dovranno quindi prendersi in carico il progetto inclusivo e formarsi per questo. L'articolo 16 (comma 1) della medesima norma, poi, ha introdotto il principio dell'aggiornamento obbligatorio in servizio di tutti i docenti sulle didattiche inclusive per gli alunni con disabilità e per quelli con altri Bisogni Educativi Speciali. Infine, con la legge 107/2015, dove si fa esplicito riferimento ad una scuola che, anche con l'organico potenziato, "deve rispondere alle nuove esigenze educative e rendere la scuola più inclusiva", il carattere inclusivo della scuola è esteso a tutte le pratiche finalizzate ad una corretta e più efficace organizzazione delle modalità di accoglienza e integrazione, in una dimensione plurilingue e multiculturale, sancendo che una "buona scuola" è la scuola che produce uguaglianza per tutti ma attenta a ciascuno.

I BES sono:

- *DISABILITA' L.104/92*
- *DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI o DSA (L.170/2010)*
  - o Disturbi del Linguaggio
  - o Disturbi della coordinazione motoria
  - o ADHD (deficit di attenzione/iperattività - circolare 4089/2010)
  - o Funzionamento cognitivo limite
  - o Disturbi dello spettro autistico
  
- *SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO LINGUISTICO, CULTURLE*

La Direttiva ministeriale e la Circolare del 6 marzo 2013, in sostanza, estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. Il bisogno non è più inteso in chiave clinica ma in chiave pedagogica. L'ICF è uno strumento che congiunge il linguaggio clinico con il linguaggio scolastico, fa una classificazione funzionale e permette un'analisi bio-psico-sociale della persona e deve divenire il punto di partenza per le diagnosi e per i percorsi personalizzati.

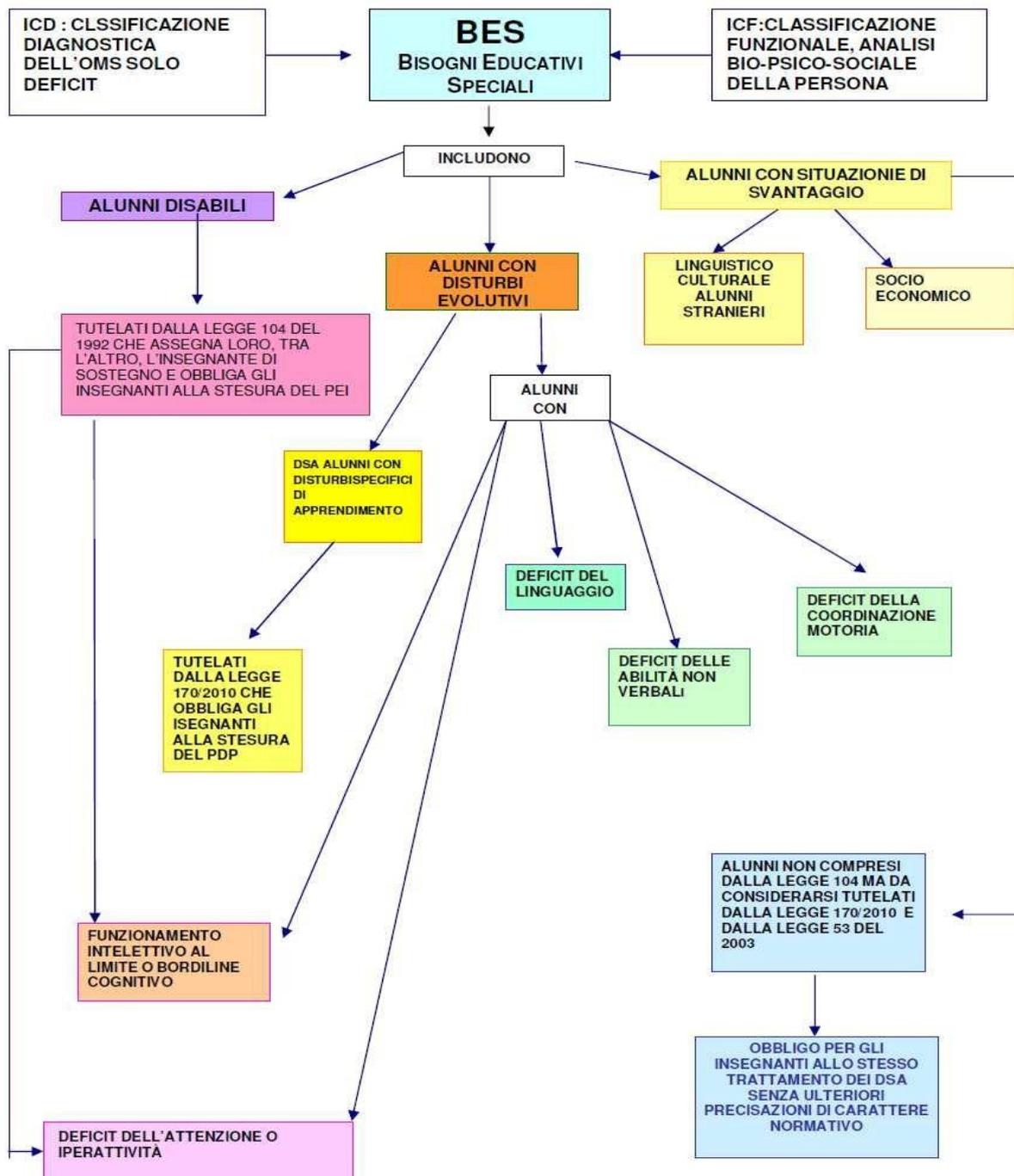
Fermo restando l'obbligo di presentazione di certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguiti alle situazioni di disabilità e di DSA, la C.M. n.8 del 6 marzo 2013, in particolar modo, sottolinea come sia doveroso da parte dei consigli di Classe o dei teams dei docenti, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una individualizzazione e personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e/o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Lo strumento privilegiato resta il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Educativo Individualizzato (PEI) e Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di

definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee i criteri di valutazione degli interventi.

È opportuno sottolineare la natura del tutto transitoria di molte situazioni di BES individuate dai vari C.d.C. poiché, nel corso dello stesso anno scolastico, come pure in quelli successivi alla segnalazione, sulla base di opportune considerazioni didattico-pedagogiche, gli stessi C.d.C. hanno la facoltà di sospendere le misure precedentemente predisposte mediante i piani educativi individualizzati.

# Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità



# MONITORAGGIO DEI CASI PRESENTI E DELLE RISORSE DISPONIBILI

(a.s. 2024/2025)

*TIPOLOGIA	IPSASR	Liceo scientifico	Liceo delle scienze umane		TOTALE
Alunni con disabilità certificata (legge 104 art. 3, comma 1 e 3)	6	2	4		<b>12</b>
Alunni con DSA certificati (legge 170/2010)	2	2	12		<b>16</b>
Alunni in attesa di certificazione					
Alunni con situazione di svantaggio linguistico					
Alunni con situazione di svantaggio socio-economico					
Alunni con situazione di svantaggio personale e relazionale					
Alunni con funzionamento intellettivo limite o con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)					
<b>TOTALE BES</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>16</b>		<b>28</b>

- Gli alunni con svantaggio individuati nell'a.s. 2024/25 saranno opportunamente riconsiderati da parte dei nuovi C.d.C. visto il carattere temporaneo dei PDP; il Collegio dei Docenti, stabilisce la presa in carico degli alunni per i quali, nel corso d'anno, i rispettivi C.d.C. dovessero ravvisare valide motivazioni pedagogiche e didattiche per farli rientrare nelle fattispecie della Direttiva del 27/12/12, della C.M. n. 8 del 6/3/2013 e prot. 2563 del 27/11/2013.

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
<b>Docenti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>Assistenti Educativi</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>Assistenti (del comune) alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Si</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Si</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>Si</b>

<b>B. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLO	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLO	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLO	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Rapporti con servizi</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Si</b>

<b>sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.</b>	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Si</b>				
	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>				
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Si</b>				
<b>Rapporti con CTS / CTI</b>	Altro:					
<b>Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Si</b>				
<b>Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Si</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Si</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Si</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Si</b>				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi, dislocazione dell'Istituto in due sedi didattiche sul territorio comunale				<b>X</b>		
Aspetti gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (sedi, dipartimenti, funzioni strumentali per l'inclusione, funzioni aggiuntive ai collaboratori scolastici)						<b>X</b>
Organizzazione del trasporto per alunni con gravi disabilità in collaborazione con l'Ente preposto (Provincia di Potenza)						<b>X</b>
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione					<b>X</b>	

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						<b>X</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						<b>X</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno nelle sedi scolastiche						<b>X</b>
Numero di docenti di sostegno			<b>X</b>			
Numero di ore a favore degli alunni con uno stato di disabilità non grave (cioè che non si beneficiano della legge 104/92 art.3 comma3).			<b>X</b>			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					<b>X</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					<b>X</b>	
Risorse strumentali e strutturali esistenti (LIM nelle classi, postazioni informatiche; locali per laboratori interclassi, per l'inclusione e per le terapie)			<b>X</b>			
Laboratori relativi al settore agro-forestale, serre, aziende agricole e vivai			<b>X</b>			

Barriere architettoniche					<b>X</b>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione (assistenti educativi)					X
Acquisizione della documentazione presentata dagli alunni neo-iscritti, informazioni sufficienti ed utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo			X		
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

### ORGANISMI ED ENTI

#### LA SCUOLA

- Elabora una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione inserendola nel POF;
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- Implementa una procedura interna di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte dei docenti di classe e sull'intervento successivo delle figure interne di riferimento (FF.SS., Dirigente, Referente BES/DDSA, Psicopedagoga, ecc.)

#### LA ASL

- Collabora con la scuola redigendo, sulla base della segnalazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento;
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere
- Partecipa ai gruppi di lavoro

#### L'AIAS e CTR

- Collaborano con la scuola per l'organizzazione e lo svolgimento della riabilitazione psicomotoria e logopedica

#### ENTI LOCALI

- Intervengono in base alle proprie competenze con servizi e supporti

### ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA SCUOLA

**Risorse umane:** Dirigente Scolastico; Funzione Strumentale; Referente DSA/BES; Docenti curricolari e docenti di sostegno; Personale ATA; Assistenti per l'autonomia e la comunicazione.

**A livello di Istituto** la normativa prevede l'istituzione di un **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** (GLI) che sostituisce il GLHI. Esso ha il compito di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n.8 del 6/3/2013, attraverso la redazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione". A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, in modo da assicurare all'interno del corpo docente il

trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Tale gruppo coordinato dal Dirigente scolastico (o da un suo sostituto su delega) è costituito da:

- Il Dirigente Scolastico
- La Funzione Strumentale Inclusione
- Referente BES/DSA
- Docenti di sostegno, coordinatori di classe
- Il rappresentante dei genitori
- Il rappresentante del Comune
- Il rappresentante degli operatori sociali
- I rappresentanti delle Aziende sanitarie locali

competenti Il GLI svolge le **seguenti funzioni**:

- rilevazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi e confronto sui casi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- programmazione incontri per GLO
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. Tale Piano, attraverso l'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi posti in essere nel corrente anno scolastico, consentirà la formulazione, entro il mese di giugno di ogni anno, di un'ipotesi globale di lavoro per l'anno scolastico successivo che, previa approvazione da parte del Collegio dei Docenti, si tradurrà in una specifica richiesta di organico di sostegno e di altre risorse dal territorio e diventerà parte integrante del POF dell'Istituto.
- Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio

### **Funzione strumentale integrazione, inclusione ed equità**

Si occupa:

- dell'accoglienza studenti
- di coordinare il lavoro dei docenti di sostegno e degli eventuali tutor;
- di collaborare con il DS per l'analisi dei casi singoli e per l'elaborazione della proposta di assegnazione delle risorse disponibili
- dei rapporti con gli esperti esterni (psicologi, pedagogisti, neuropsichiatri, ecc..)
- di alimentare un database "interno" per la raccolta delle informazioni, PDP, PEI, relazioni, risorse assegnate) volto al monitoraggio continuo e in tempo reale di tutti i BES, accessibile solo al personale formalmente autorizzato dal DS;
- di curare i rapporti con le famiglie, di fornire informazioni e consulenza ai colleghi, di tenere i rapporti con l'AID e altre associazioni del settore
- di inserire l'argomento BES nel POF in collaborazione con la Funzione Strumentale POF
- di collaborare con i Coordinatori di Classe
- di redigere il PAI con il Dirigente Scolastico, raccogliendo le proposte del GLI;
- di organizzare e coordinare i GLO;

### **Referente DSA/BES**

Si occupa:

- di realizzare giornate di accoglienza;
- di promuovere azioni sinergiche per favorire l'integrazione e inclusione scolastica degli

- alunni DSA e/o BES;
- del raccordo comunicativo tra scuola e famiglia;
- di curare il rapporto con gli Enti del territorio (Comune, ASL, Associazioni, ecc...),
- di raccogliere, analizzare la documentazione (certificazione diagnostica/ segnalazione) aggiornando il fascicolo personale e pianificare attività/progetti/strategie ad hoc;
- della raccolta di materiali relativi a buone pratiche e di norme relative alle aree di interesse;
- di fornire informazioni e collaborazione/consulenza per la stesura di PDP;
- dei rapporti con gli esperti esterni (psicologi, pedagogisti, neuropsichiatri, ecc..)
- di alimentare un database “interno” per la raccolta delle informazioni e PDP, volto al monitoraggio continuo di tutti i BES
- di inserire l’argomento BES nel POF in collaborazione con la Funzione Strumentale POF
- di collaborare con i Coordinatori di Classe
- di affidare i casi ai Coordinatori di classe che prenderanno visione della documentazione presentata a scuola e daranno avvio alla procedura prevista fino alla compilazione del PDP;
- di aggiornarsi sulle tematiche relative alle diverse “tipologie” che afferiscono ai BES.

### Consiglio di Classe

- osserva la classe nelle sue dinamiche di funzionamento e ne documenta le caratteristiche;
- effettua l’analisi della situazione e la definizione dei Bisogni dello studente;
- definisce gli interventi didattico-formativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento;
- indica in quali casi sia opportuna l’adozione di misure compensative e dispensative, sulla scorta di fondate considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia;
- predisporre il PEI/PDP con lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione:
  - a. **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** formulato in base all’art.12, comma 5 della l. 104/92 a favore degli alunni con disabilità;
  - b. **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** formulato in base all’art.5 del D.M. n. 5669 del 12/7/2011 per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili al punto 1 della Direttiva ministeriale del 27/12/2012;
  - c. **Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli altri BES:** nel corso dell’a.s. 2015-16 tutti i C.d.C. dovranno provvedere a riconfermare o meno i precedenti PDP e/o a predisporre altri per gli alunni con BES iscritti all’Istituto;
- individua modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili a quelle del percorso comune;
- stabilisce i livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva
- contribuisce a definire/rivedere il PAI

**GLO operativo:** elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92 e si riunisce alla presenza dei coordinatori del CdC, della F.S.

**Collegio dei Docenti:** Discute e delibera il piano annuale dell’inclusione (PAI). All’ inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale dell’ inclusione. Al termine dell’anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

### CONTRIBUTI DELLE AREE DISCIPLINARI

Si sottolinea il particolare ruolo che possono svolgere per la formulazione degli obiettivi di sufficienza e massimi per ciascuna area. Inoltre, è fondamentale che essi individuino metodologie e strategie comuni, per impostare una didattica mirata a garantire a tutti gli alunni, ed in modo particolare a coloro che abbiano bisogni educativi speciali, interventi trasversali e comuni che comprendano l'utilizzo di strumenti e approcci mirati. Importante è anche la programmazione di azioni didattico-formative ricadenti in uscite e progetti che coinvolgano costantemente tutti i ragazzi con BES.

### **RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI SVANTAGGIO**

Le situazioni di svantaggio, anche temporanee, possono compromettere in modo significativo la frequenza del percorso scolastico e formativo. Il CdC ha un ruolo pedagogico e didattico importante nella rilevazione dei bisogni relativi all'apprendimento e nell'attivazione di progettualità personalizzate. L'assunzione del parere di uno specialista in psicologia o in neuropsichiatria, non necessariamente dell'ASL, favorisce una comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio ambientale dello studente.

### **PROPOSTE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'INCLUSIVITA' NELL'ISTITUTO**

*Rapporti con Istituzioni scolastiche ed Enti del Territorio:* la prima urgenza che si avverte è quella di creare un'intesa tra Istituzioni scolastiche e gli Enti del Territorio che migliori la comunicazione, velocizzi l'acquisizione delle problematiche specifiche degli alunni che si iscrivono migliorandone il percorso FORMATIVO. E' opportuno creare, inoltre, delle intese interistituzionali con la Regione Basilicata, l'Università degli Studi della Basilicata, con Associazioni specifiche e con le aziende di settore per inizializzare percorsi motivanti e formativi per gli alunni con BES

#### *Laboratori didattici*

La pratica laboratoriale svolge la funzione fondamentale di dare risposte efficaci e personalizzate, per migliorare la crescita di alcune dimensioni relazionali, per facilitare l'acquisizione di nuove conoscenze ed abilità e per far maturare competenze.

### **Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

- Coinvolgimento degli insegnanti nei cambiamenti;
- Organizzazione di incontri di formazione e/o aggiornamento, proposti da Enti di Formazione, Scuola, Università;
- Autoformazione e/o collaborazione con altre scuole, CTS, Associazioni e/o Università

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Le verifiche per la valutazione saranno diversificate, coerentemente con il tipo di disabilità o svantaggio, secondo quanto indicato nel POF. Per le verifiche saranno adottate tutte le misure di tipo compensativo/dispensativo che si renderanno necessarie, tra le quali la possibilità di utilizzare supporti informatici, tempi differenziati di esecuzione per consentire momenti di riflessione e gestione dell'ansia.

Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa.

Per gli alunni con DSA, non saranno tema di verifica la grafia o l'ordine, saranno valutati esclusivamente i contenuti, i pensieri, il progresso, il grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza. Tali criteri saranno adottati in tutti i tipi di verifica.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Le metodologie e gli interventi diversificati sia per i ragazzi diversamente abili che per i ragazzi con disturbo specifico d'apprendimento (DSA) o con svantaggio sociale, linguistico, economico, con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) o con funzionamento cognitivo limite (*borderline*), vedranno impegnate le risorse umane e strumentali (laboratorio scientifico e

informatico) interne all'istituto e ricadenti in associazioni specifiche

Le categorie professionali che è possibile impegnare sono:

- specialisti socio-sanitari
- docente titolare di F.S.
- docenti curriculari
- docenti di sostegno
- assistenti di primo livello ex art. 13 comma 3 L. 104/92
- personale ATA che svolge incarichi specifici
- referenti di associazioni sportive e sociali

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Incontri GLO con esperti con esperti socio-sanitari per percorsi di progettazione integrata per alunni con difficoltà e con comportamento a rischio abbandono scolastico,

Incontri con associazioni sportive;

Incontri con associazioni di volontariato sociale; Raccordo con ASL e AIAS

Raccordo con il CTS per l'utilizzo degli ausili; Raccordo con l'AID e la FISH;

Raccordo con Enti Locali per servizi e assistenza.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Le famiglie hanno un ruolo di fondamentale importanza nella presa in carico, insieme alla scuola, delle problematiche dei propri figli, e sono chiamate a dare il loro assenso per l'attuazione di particolari percorsi formativi. Il rappresentante genitori partecipa al GLI; ciascuna famiglia partecipa ai GLO dell'anno, e viene chiamata a dare continuità alle scelte metodologiche, alle strategie e ai percorsi individuati dalla scuola, soprattutto quelli ufficializzati in percorsi personalizzati.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Utilizzo delle risorse umane, finanziarie e strumentali nei percorsi previsti dal PAI.

Utilizzo delle quote di autonomia e flessibilità, anche con migliore e attenta organizzazione dell'orario settimanale delle lezioni, per rispondere in maniera adeguata alle necessità note, prevedibili ed emergenziali, per gestire flessibilmente "il gruppo scuola in relazione al tempo scuola".

### **Attività laboratoriali**

finalizzate a favorire il lavoro degli allievi con disabilità nel piccolo gruppo e/o per classi aperte, di concerto con allievi normodotati o con BES, sotto la guida esperta di docenti specializzati entro l'orario settimanali.

Ricognizione e possibilità di fruizione delle opportunità che il territorio offre per la realizzazione delle varie attività e progetti (fattoria, caseifici, frantoio, boschi, parchi, ecc).

Analisi e condivisione di buone pratiche e di esperienze del personale scolastico.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Contributi dalla Provincia di Potenza su progetti incentrati contro la dispersione scolastica e sull'orientamento

Contributi da convenzioni con EE.LL.

Al fine di incrementare e distribuire in maniera accurata le risorse umane e quote di finanziamento attuali l'Istituto si prefigge di:

- effettuare attente e continue ricognizioni delle possibilità di finanziamento offerte dalla Regione Basilicata e dalla Comunità Europea, per i progetti, per l'incremento di risorse umane e, soprattutto, per l'implemento di strumenti tecnologici (LIM, pc, tablet, stampanti, softwares ecc.)

- ricercare ulteriori sponsorizzazioni per la realizzazione di progetti specifici;
- incrementare le risorse umane disponibili attingendo dall'organico funzionale e/o da Associazioni di volontariato per ampliare l'offerta formativa e sostenere adeguatamente progetti specifici per alunni con BES
- utilizzare quote dei fondi provenienti dalle Amministrazioni comunali per l'attuazione dei progetti di inclusione;
- coinvolgere maggiormente, ampliare e formalizzare i rapporti con Associazioni specifiche ed Enti;
- farsi promotore del coinvolgimento delle famiglie nel processo di integrazione/inclusione;
- incrementare la collaborazione con altre Scuole, reti, ASP, CTI e CTS;

stipulare convenzioni con il mondo dell'Università, Aziende per l'attivazione di tirocini IeFP ed attività di stage e Alternanza Scuola-Lavoro.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Si rafforzeranno i contatti e i momenti di confronto, per le attività di orientamento in ingresso e in uscita, per:

- la predisposizione di appositi protocolli di accoglienza;
- il coinvolgimento delle famiglie nella gestione di eventuali momenti di crisi in fase di inserimento iniziale;
- privilegiare la continuità del corpo docente e del gruppo classe;
- il rafforzamento delle competenze informatiche;
- la realizzazione di progetti di continuità e accoglienza miranti alla costituzione di un portfolio dell'alunno.

Sarebbe auspicabile costituire dei gruppi di lavoro in collaborazione con centri per l'impiego, associazioni territoriali, e/o di categoria, Enti Locali, aziende, in grado di valutare le diverse tipologie di percorsi formativi (istruzione, formazione professionale, apprendistato, ecc) su cui indirizzare tutti gli alunni e in particolare quelli BES anche in considerazione dell'offerta territoriale.